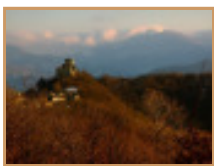


ARRIVA NELL'OLTREPO' IL FESTIVAL DEI CASTELLI



(ro.vio. 14/7) - L'Oltrepò si arricchisce di un nuovo festival: il Festival dei Castelli. Organizzato e promosso dall'associazione Artemusica di Varzi, prevede sette spettacoli di musica medievale, barocca e rinascimentale, teatro e danza, che hanno la caratteristica di mantenere una filologica diversità di location che li ospitano. Tutti gli eventi in programma avranno inizio alle ore 21.00.

Il Festival dei Castelli fa parte di un progetto per l'incremento del turismo culturale dell'Oltrepò Pavese, con la valorizzazione dei monumenti che ospitano i diversi eventi, e che prevede anche stage di musica rivolto agli studenti di tromba, violino e chitarra e la valorizzazione e la salvaguardia della memoria della violinista varzese Pina Carmirelli, con la seconda edizione del premio a lei dedicato.

Un progetto, quindi, complesso ed ambizioso, quello promosso dall'associazione "Artemusica" di Varzi, ed il responsabile è il tenore varzese Giorgio Trucco, già assessore alla cultura del Comune di Varzi. Costituita nel 2004 con lo scopo di diffondere la cultura della musica e dell'arte e di creare un punto di riferimento per musicisti e artisti di vario genere, l'associazione "Artemusica" ha al suo attivo la realizzazione di corsi di musica indirizzati soprattutto ai bambini. La manifestazione prende avvio il 20 luglio, quando a Romagnese, presso il centro "Setteborghi", arriveranno i ragazzi iscritti allo stage "OltreMusica". Una ventina di studenti di violino, chitarra e tromba, che saranno seguiti rispettivamente dai Maestri Elena Marazzi, Alberto Graziani e Fabrizio Patrucco.

Lo stage di musica si concluderà con il saggio di sabato 26 luglio a Varzi, nella parrocchia San Germano, alle ore 17.00. Il Festival dei Castelli invece prenderà avvio giovedì 24 luglio a Santa Margherita di Staffora, nella parrocchia L'Intermezzo Quartet proporrà un programma con musiche, tra gli altri, di Dall'Abaco, Cauciello, Vivaldi e Calace.

Il Quartetto "Intermezzo" è nato dal recente incontro di quattro musicisti uniti dalla comune volontà di diffondere la conoscenza delle possibilità espressive degli strumenti a plectro e del loro repertorio: Paola Esposito e Giorgio Pertusini mandolino, Antonio Fiori alla mandola e Omar Fassa alla chitarra. Dal suo debutto, avvenuto durante la 1ª internazionale dell'alta orologeria di Ginevra, la formazione si è dedicata alla riscoperta dell'importante patrimonio culturale e trascrizioni.

Santa Margherita di Staffora è un comune di poco più di 600 abitanti situato nella zona montana dell'Oltrepò Pavese nell'alta valle della Staffora. Il vecchio centro di Santa Margherita si trova in posizione dominante, sul versante della valle, la chiesa in particolare si trova su un'altura dalla quale si gode un panorama mozzafiato sull'abitato di Ceggia sull'alta valle.

Il 25 luglio, a Varzi, nella Piazzetta Aldo Moro, verrà assegnato il "Premio Pina Carmirelli", giunto alla seconda edizione. Quest'anno il premio viene assegnato alla Professoressa Giulia Brinckmeier, violinista segnalata dal Consiglio Accademico quale migliore diplomata delle classi di violino del Conservatorio "G. Verdi" di Milano nell'anno accademico 2006 - 2007. Il premio prende nome dalla varzese Pina Carmirelli, violinista nota e ammirata dai cultori della musica del mondo internazionale ed è stato istituito per promuovere l'immagine di Varzi mettendo in risalto i prestigiosi risultati che i cittadini varzesi hanno conseguito nel campo della cultura e dell'arte.

Il concerto si tiene nella piazzetta Aldo Moro, ai piedi della Torre Malaspina, del sec. XIII.

Varzi, al centro della Valle Staffora, ha un borgo caratteristico con triplice cinta muraria di cui sono visibili le tracce del castello e le torri ancora oggi, insieme ai portici e alle strette vie, rievocano un suggestivo carattere medioevale. Di rilievo anche le due chiese barocche del XVII secolo, la chiesa dei Bianchi e la chiesa dei Rossi.

Domenica 27 luglio a Rivanazzano, nel cortile biblioteca "Migliora", si esibirà il quartetto d'archi "Le Muse", con musiche di Pachelbel, Mozart, Flechter, Morricone e Piazzolla. Neonata formazione composta da soliste del gruppo "Rondò Venezia" il quartetto "Le Muse" propone un repertorio che spazia dal barocco alla musica del '900, con uno sguardo anche agli autori di musiche da film e alle danze popolari. Lindita Hoxa Violino Primo, Francesca Viscito Violino Secondo, Tamara Biondi Viola, Arianna Menesini Violoncello.

Il gruppo Rondò Veneziano, ensemble musicale italiano che compendia la musica barocca prodotta da una tipica orchestra da camera e le sonorità della musica pop e rock, è stato ideato e creato nel 1979 dal compositore e direttore d'orchestra genovese Gian Piero Reverberi con Laura Giordano ed ha inciso ventisei album discografici. Il tipo di musica, classico allo stesso tempo contemporaneo, ha destato sin da subito l'interesse e la curiosità del pubblico: l'ensemble ha raggiunto immediatamente il successo agli inizi degli anni '80 rimanendo per anni ed ancora oggi uno dei simboli della creatività musicale italiana del decennio.

Rivanazzano si trova all'imbocco della Valle Staffora.

Il concerto si tiene nel cortile della Biblioteca, che a sua volta si trova nella parte più antica del paese, conosciuta come "Borgo Cane". In questa zona si trova una delle 5 torri pentagonali presenti in Italia. Costruita nel XII secolo, rappresenta uno dei rari esempi di fortificazione non esagonale. Faceva parte di un più vasto complesso cinto da mura, entro il quale sorgeva un castello di cui sono rimasti pochi resti. Sempre nel Borgo Cane si trova la chiesa della S.S. Trinità. L'edificio in pietra a mattoni a vista, conserva un coro ligneo seicentesco, un dipinto raffigurante "L'Annunciazione" e un organo seicentesco, recentemente ristrutturato, che è fra i più antichi della Lombardia.

Venerdì 1 agosto, nella splendida cornice del Castello di Oramala, sarà in scena il "Duo Kerylos": Michela La Fauci all'arpa ed Elisa Parodi al flauto, con un programma di musiche di Rota, Tedeschi, Gluck, Andres, Mascagni e Saint-Saens.

Michela La Fauci ed Elisa Parodi hanno costituito un affiatato Duo già durante il corso degli studi sotto la guida del Maestro Damerini, per poi tornare a collaborare continuamente dal '98. Premiate al Concorso Internazionale di Spoto finaliste al Concorso Internazionale Rovere d'Oro e al Concorso Internazionale Città di Pavia, hanno svolto e svolgono attività di ricerca e diffusione del repertorio per Flauto e Arpa, che le ha portate a suonare in Italia e all'estero. Le esecuzioni concertistiche hanno ricevuto numerosissimi consensi: di loro hanno scritto: "...due giovani concertiste concentrate talento, insieme cameristicamente omogenee, in grado di dare vivezza al confronto degli strumenti..."

Dopo un periodo di intervallo dove le singole musiciste si sono dedicate alle rispettive carriere solistiche e orchestrali, nel 2007 sono tornate a collaborare insieme, arricchite dalle esperienze vissute e curiose di ampliare il loro già vasto repertorio.

Il castello di **Oramala**, recentemente ristrutturato, risale all'XI secolo ed è stato culla della potente famiglia Malaspina che da lassù dominava l'intera vallata. Si erge su un poggio conico e mostra ancora i segni dell'antica potenza, quale faceva parte di un sistema di controllo del feudo sulla Valle Staffora. Qui, dove il tempo sembra essersi fermato, si può oggi visitare il museo del ferro battuto, in cui sono conservati gli attrezzi degli antichi mestieri.

Domenica 3 agosto, all'eremo di S. Alberto di Butrio, il "Trio Nasso" ci proporrà "Sogno di una notte di mezza estate". Baritono Enrico Marabelli sarà accompagnato da Arianna Menesini al violoncello e da Andrea Albertini al pianoforte. \n recitante Daniela Tusa.

In programma musiche di Luigi Denza, Gabriel Marie, Francesco Paolo Tosti, Robert Schumann, Saverio Mercada Mozart, Donizetti, Saint-Saens, Rossini e Verdi.

ad Imperia ripresa da RAI 3, e il "Requiem op. 48" di G. Fauré, trasmesso da Radio Vaticana e scelto da Rete 4 come : per le celebrazioni pasquali 2008.

Recarsi all'abbazia di Sant'Alberto è come fare un viaggio nel tempo. L'Abbazia sorge in un grande bosco di faggi castagni, sulle colline dell'Oltrepò, lontano da ogni centro abitato e dal rumore. Secondo la tradizione è stata fondata monaco Alberto nell'XI secolo. Ancora oggi il luogo crea un'intensa suggestione. Il complesso si compone di tre chiese connesse fra loro e comunicanti edificate in età successive, con affreschi del '400 e bellissimi capitelli. Accanto vi sono torrione quadrato con una campana, che reca la data del 1453, e un piccolo chiostro.

Il penultimo appuntamento con il "Festival dei Castelli" è per venerdì 8 agosto a Romagnese, in piazza Del Castello. Vi Vertunni ci proporrà "I canti dell'innocenza e dell'esperienza", poesie di William Blake in musica. Sarà accompagnato Leo Vertunni alla chitarra e da Maxim Vertunni al basso. Coreografie di Monia Giovannangeli.

Victor Vertunni, drammaturgo, attore e ricercatore teatrale, sta lavorando da anni ad un progetto europeo sull'ar inglese William Blake. "Il messaggio di Blake colpisce oggi come 250 anni fa, smaschera ogni forma di prepotenza e fa con la forza degli antichi profeti e la sincerità consolante di un tenero amico. Scritte sullo sfondo della rivoluz industriale e del colonialismo dell'Impero Britannico, le poesie come "Lo spazzacamino" e "Il piccolo bambino nero", tr da "Songs of innocence and of experience", sollecitano una riflessione sull'impatto ambientale e sulla globalizzazio (Victor Vertunni). Romagnese è un paese di un migliaio di abitanti, nella Val Tidone.

Il Castello, oggi sede degli uffici comunali, è costruito in pietra locale ed ospita al suo interno il museo di arte contadin: di notevole interesse tecnico e conserva un legame con le proprie origini al fine di evitare la scomparsa delle pic comunità di paese. Da visitare, in paese, vi è anche la chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo. Risale alla fine Cinquecento e al suo interno è conservata un'antica tela di scuola veneta dello stesso periodo. Nel territorio comunl Romagnese sorge anche il Giardino Alpino di Pietra Corva, un giardino botanico che conserva specie provenienti da tut mondo.

Il Festival dei Castelli termina domenica 10 agosto, con lo spettacolo "Minima Medioevalia", in scena al Castell Zavattarello.

Proposto dal gruppo teatrale "Mab Teatro", lo spettacolo propone un montaggio di monologhi e scene a due in cui le st le riflessioni, i sentimenti dei personaggi (S. Antonio, Abelardo ed Eloisa, S. Francesco, Dante, S. Agostino e S. Tomm anonimi poeti popolari) s'incontrano, si scontrano, si rispecchiano, direttamente e a distanza, in una danza di parole emozioni che immerge il pubblico, non senza un pizzico d'ironia, nelle atmosfere, nel linguaggio e nelle pas: dell'intensa e oscura epoca medioevale.

Le sottili miniature di eccelsi autori d'epoca medioevale sono rappresentate da Valentina Cova e Francesco Viletti, pe drammaturgia e la regia di Francesco Viletti e Anna Traini.

Il gruppo teatrale Mab Teatro nasce dall'incontro tra Francesco Viletti, Valentina Cova e Anna Traini in : all'Associazione Culturale Scarpanò onlus, fondata nel 2006 dai primi due. Attualmente il gruppo conta al suo int professionalità differenti in grado di mettere in campo progetti artistici e psicopedagogici che trovano proprio nel teatr loro matrice comune.

Zavattarello, come Romagnese, si trova nella Val Tidone. Il castello, che risale al X secolo, si erge su un colle boscoso sovrasta l'abitato. Durante l'ultima guerra mondiale l'interno del castello è stato saccheggiato e dato alle fiamme c truppe nazifasciste. Recentemente ristrutturato, è di proprietà del comune, che vi organizza mostre e rassegne notevole interesse, in paese, vi è anche l'oratorio di San Rocco, al cui interno si conserva un antico tabernacolo.

L'Oltrepò è un territorio meraviglioso, un triangolo all'estremo sud della Lombardia, con una stretta fascia pianeggi: lungo il Po, una fascia collinare ricca di vigneti che danno lavoro ad oltre 4000 cantine e per il resto si arram sull'Appennino Pavese, che arriva fino ai 1724 metri del monte Lesima.

L'Oltrepò è bello, vi si trovano ancora angoli incontaminati, boschi di castagni dove si rifugiano volpi e cinghiali, e t: tanti paesi e frazioni abbandonati ...

In questo territorio poco conosciuto e poco "promosso", si trovano ancora piccoli produttori di formaggi, miele, sal: frutta, produttori che hanno scelto di allevare animali autoctoni in via d'estinzione, produttori che con il loro lavoro lot: contro l'abbandono del territorio e contribuiscono al recupero dei terreni incolti, e ristoratori che utilizzano questi pro: per riproporre i piatti tipici.

Partecipare ad un evento del "Festival dei Castelli" consente non solo di arricchire la propria cultura, ma è ar un'occasione per visitare lo splendido territorio dell'Oltrepò ed i suoi angoli nascosti e per conoscere i suoi pro: caratteristici.

Per informazioni:

Associazione Artemusica - Tel. 328 7556907 (Manuela Tagliani) e 338 8876276 (Emilia Rolandi).

Chiudi finestra